

Vertici su vertici in Regione ma nessuna data per il via ai ticket

Toscana, spunta il problema della privacy: in farmacia sarà impossibile

■ FIRENZE

NON LA SPUNTEREBBE neanche Mary Poppins: per ingoiare la «pillola» della rimodulazione dei ticket farmaceutici e sanitari non basta un po' di zucchero. Ieri doveva essere il D-day — il giorno in cui si doveva conoscere la data dell'entrata in vigore della manovra governativa annunciata dalla Regione Toscana — ma così non è stato: i nuovi ticket per ora slittano in avanti. A quando? Non si sa. Troppi tasselli da mettere a posto mentre, puntuale come ogni anno, Ferragosto incombe...

Due riunioni tecniche — la prima fra l'assessore alla sanità Daniela Scaramuccia e i dirigenti, la seconda con i rappresentanti dei farmacisti — ieri pomeriggio non sono bastate a sciogliere i nodi. Oggi le parti si incontreranno di nuovo e non viene escluso che altri vertici si svolgeranno nei giorni seguenti. E se l'associazione titolari di farmacia, tramite il presidente Marco Nocentini Mungai (**nel tondo**), conferma «la massima disponibilità a trovare soluzioni per agevolare i cittadini» e se i Caf e i patronati si dichiarano a loro volta pronti a intervenire per dichiarazioni e calcoli Isce sui redditi familiari, appare evidente che è una di quelle volte in cui la buona volontà non basta. E

difatti ieri non è stata fatta filtrare neanche un'ipotesi di data di inizio.

Prima del varo della nuova organizzazione sono da risolvere problemi come l'adeguamento dei software delle farmacie e delle Asl, l'addestramento minimo degli operatori, la stesura delle certificazioni dei redditi familiari in modo che non siano i farmacisti a doversi improvvisare contabili o fiscalisti, tanto per citarne alcuni.

E CHE DIRE del rispetto della privacy? La questione viene sollevata proprio dai farmacisti perché la compilazione davanti al banco della famosa mascherina da applicare dietro alle ricette non consentirà alcuna riservatezza. «Spesso i clienti sono anziani, talora accompagnati da badanti — viene fatto notare — Anche a voler essere discreti si sapranno i fatti di tutti...». Anche l'aspetto politico della manovra — emblematicamente riassumibile nell'asticella dei 36mila euro di reddito familiare lordo posta a discriminare dell'esenzione — non è sopito. «Il tetto minimo per nucleo familiare di 36mila euro per l'esenzione non è equa base di partenza. La fascia di protezione sociale andrebbe elevata e andrebbero incen-

tivate le cure primarie e la medicina associativa in ambito distrettuale per ridurre il ricorso inappropriato ai pronto soccorso — attacca Domenico Gioffrè, responsabile del Tribunale per i diritti del malato della Toscana — Anche questa volta a pagare saranno i soliti. Coloro che non possono e non vogliono evadere le tasse. Per chi dispone di grandi capitali e di rendite finanziarie e non ha bisogno della sanità pubblica non cambierà nulla».

CRITICO anche Marco Carraresi, consigliere Udc in Regione: «L'operazione di Rossi sul ticket sanitario rischia di aggravare le scelte errate del governo Berlusconi. È una misura che rischia di essere iniqua, soprattutto se a pagarla rischia di essere famiglie di condizione economica modesta ma troppo «ricche» per rientrare nella fascia dell'esenzione. Siamo infatti proprio sicuri che qualche famiglia di operai o di impiegati non rientri nella fascia che la Regione Toscana ritiene giusto chiamare a sopportare i costi della manovra? Personalmente non sono contrario ai ticket in sanità. Soprattutto se devono servire a impedire l'aumento della pressione fiscale sotto forma di addizionale Irpef e di maggiorazioni Irap. Ma il ticket deve essere proporzionato al costo della prestazione, deve incidere su prestazioni per le quali la domanda è fortemente elastica e deve essere calibrato sulle disponibilità economiche delle famiglie. Condizioni che non mi sembrano essere state adeguatamente valutate».

laura gianni

LA "TASSA" SUI FARMACI

(Il reddito per famiglia si intende lordo. Esenti sotto i 36mila euro)

CONFEZIONE	RICETTE OLTRE
1 max 2 euro (reddito da 36mila a 70mila euro)	10 EURO 5 euro (reddito da 36mila a 70mila euro)
2 max 4 euro (reddito da 70mila a 100mila euro)	10 euro (reddito da 70mila a 100mila euro)
3 max 6 euro (reddito oltre 100mila euro)	15 euro (reddito oltre 100mila euro)



L'assessore regionale alla Sanità, Daniela Scaramuccia



“ Il tribunale del malato attacca: saranno favoriti gli evasori alzare la soglia per l'esenzione

